

Zermatt e Cime Bianche

Puro marketing distruttivo

Con l'apertura al pubblico, il 1° luglio 2023, della nuova funivia Plateau Rosà - Piccolo Cervino, si è completato il collegamento aereo Breuil/Zermatt e viceversa. Sarà interessante poterne osservare e valutare le ricadute in termini di attrattività turistica: ad esempio se gli alberghi di Cervinia finora chiusi in estate apriranno i battenti, se Valtournenche riuscirà ad intercettare magari per una notte i turisti asiatici o statunitensi che visiteranno l'Europa in una settimana (Milano, Piccolo Cervino, Zermatt, Vienna o Parigi).

Il Presidente della società svizzera degli impianti ha sostenuto che la nuova funivia è stata concepita nel "rispetto della natura che va assolutamente protetta" perché:

- 1) non ci sono tralicci;
- 2) non è per tutti ma solo per chi potrà permetterselo.

Sul primo punto siamo d'accordo, peraltro in un'area già ampiamente occupata da impianti di risalita.

Sul secondo punto esprimiamo forti perplessità su una visione del mondo ove contano solo più i soldi, ove la natura si difenderebbe facendola godere unicamente ai ricchi, ove i valori etici non valgono più nulla.

Il giorno dell'inaugurazione il Presidente della Zermatt Bergbahnen, per blandire i politici valdostani, è andato oltre, augurandosi che la collaborazione con il versante italiano prosegua con il collegamento verso Alagna. Una dichiarazione del tutto contraddittoria ed inopportuna perché gli impianti nel Vallone delle Cime Bianche devasterebbero un'area vergine di immenso valore naturalistico, geologico e storico/culturale con tralicci di 256 mq di base e alti 50/60 metri. Per di più un'opera del tutto inutile perché nel Vallone non si può sciare e quanti da Zermatt passerebbero 60/90 minuti sugli impianti lato italiano per fare una sciatina al Bettaforca di Ayas?

L'interesse svizzero è unicamente di marketing, in questo caso distruttivo, per poter propagandare Zermatt al centro di un inesistente mega comprensorio sciistico: la clientela è mica stupida ed è sempre più informata.

L'interesse italiano è prevalentemente legato alla speculazione immobiliare come chiarisce bene un'architetta svizzera al minuto 4'55 di questo video:

<https://youtu.be/OqvNQWCThZ8>

Ci sono altri modi per proseguire la collaborazione italo/svizzera attorno al Monte Rosa, per attrarre anche quei turisti di tutte le tasche ai quali interessa non tanto sorvolare nel più breve tempo possibile quanto scoprire i territori, soggiornandovi. Ad esempio:

- organizzando annualmente una settimana dedicata alla Cultura Walser in contemporanea e con una grande promozione comune nelle località svizzere e italiane disposte attorno al massiccio del Monte Rosa;
- promuovendo il magnifico trekking "Tour du Mont Rose", prevedendo la prenotazione online dei punti tappa come già avviene per il Tour du Mont Blanc, e prevedendo per gli escursionisti che non desiderino affrontare il ghiacciaio una tariffa speciale sulla tratta funiviaria Trockener Steg / Cime Bianche Laghi.

"Uniamo le menti, apriamo il nostro cuore alla natura e impariamo da entrambi" (Arosa, maggio 2023, Race for Nature)